

IL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI REGGIO CALABRIA dopo il restauro

di Tito Sia

La prima domenica di ciascuno dei mesi dell'anno, come prevede l'iniziativa del Ministero per i Beni Culturali, è offerta al pubblico la possibilità di visitare, gratuitamente, tutti i musei dello Stato Italiano.

Tra questi è annoverato il Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, fresco di nuova ristrutturazione e di generale allestimento, dopo un lungo periodo di interminabili lavori e di estenuante attesa che, per qualche anno, ha privato i visitatori della possibilità di consultare e di godere della visione dell'immenso patrimonio archeologico di cui dispone il prestigioso e il più rappresentativo e antico Museo della Calabria. L'edificio fu progettato dall'Architetto Piacentini e l'illustre Archeologo Paolo Orsi lo ha arricchito di stupendi reperti e formidabili ritrovamenti, durante le memorabili campagne archeologiche condotte in tutta la Calabria, riportando alla luce testimonianze di inestimabile valore. Il sottoscritto Editore, in qualità anche di Imprenditore dei Beni Culturali in Calabria, vi ha attinto a piene mani, per la consultazione storica delle fonti iconografiche, per lo studio degli elaborati, per le riprese fotografiche e audio video dei reperti, con l'ausilio del personale e dei relativi Soprintendenti, che di volta in volta si sono avvicendati nella direzione museale, di cui ne sostenevano gli onori ed oneri derivanti dalla gestione del patrimonio, nel suo complesso, della Calabria. Pertanto, domenica 3 luglio 2016 ho potuto constatare di persona l'attuale impostazione che è stata data all'assetto museale, di cui non resta traccia dell'impronta storica del passato, mantenuta fino all'avvento di questo nuovo allestimento, di cui se ne ritrova traccia nel sito ufficiale del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria, alla voce "allestimento prima del restauro" che ne costituisce ancora una testimonianza preziosa, nonché un confronto, a paragone di quanto sia stato fatto adesso, rispetto a quanto era stato fatto prima. Una premessa importante e un valido supporto per mettere a confronto i due aspetti.

La mia impressione, che poi via via, durante la visita, è diventata una certezza, le cui osservazio-



Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria. Ingresso principale .

ni le ho anche esternate, in una fugace presentazione, al Direttore Dr. Carmelo Malacrino, fresco di nomina da parte del Ministero dei Beni Culturali, Dario Franceschini, è data dal fatto che sono state realizzate quattro macro strutture espositive, volutamente definite "A TEMA", ripartite su più piani dell'edificio museale e come di seguito distinte:

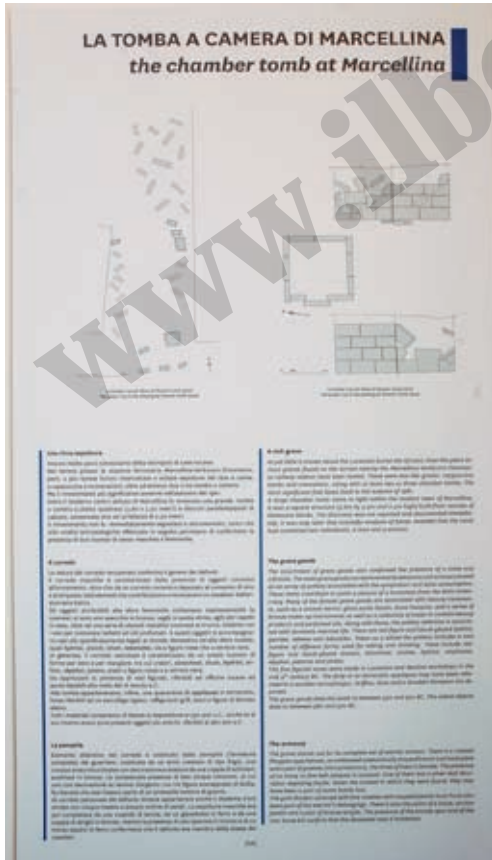
- A – PRIMA DELLA MAGNA GRECIA
– LE ETA' DEI METALLI
- B – CITTA' DELLA MAGNA GRECIA
– SANTUARI DELLA MAGNA GRECIA
- C – VITA QUOTIDIANA NELLA MAGNA GRECIA
– COSTUMI FUNERARI IN MAGNA GRECIA
– LUCANI E BRETTII ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA
- D – I BRONZI DI RIACE E I BRONZI DI PORTICELLO
– RHEGION
– REGIUM IULII

- E – ESPOSIZIONI TEMPORANEE
– TOMBE ELLENISTICHE

I progettisti e gli ideatori delle esposizioni sopra descritte, hanno puntato sugli argomenti di alcuni degli aspetti con i quali si caratterizzano i ritrovamenti, sparsi su tutto il territorio calabrese, accomunandoli in un unico contenitore, dove i siti archeologici sono tra i più disparati, per cui per quel solo tema si mischia il sito di LAOS, con il sito di HIPPONION, per passare poi a LOCRI, SIBARI, MEDMA o METAUROS, e via di questo passo.

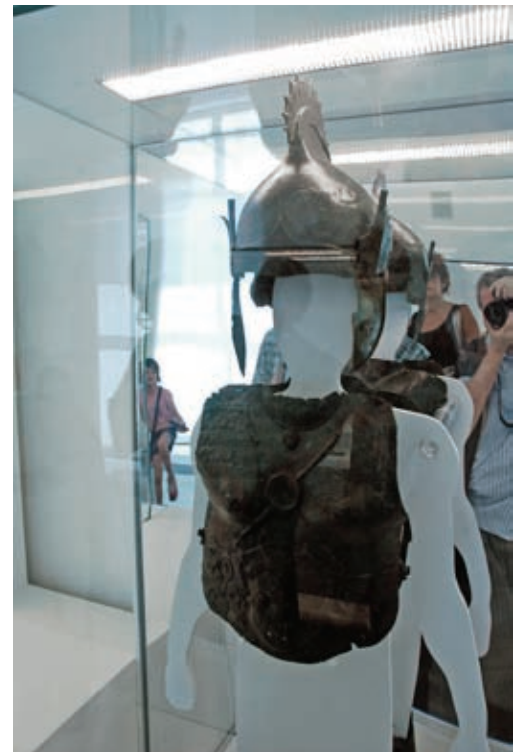
Sono argomenti unitari che vanno illustrati singolarmente, nella loro importanza e in quello specifico territorio .

Così facendo, assecondando una loro idea di progettazione definita a tema, gli autori, a mio parere, hanno di fatto cancellato la unicità, l'identità geografica, territoriale e storica di ciascuna delle città della Magna Grecia di Calabria e di conseguenza dei siti archeologici della Calabria, che sono indissolubilmente legati ai luoghi, dove essi esistono ed è nel loro contesto che maggiormente devono essere identificati e resi immediatamente riconoscibili, nell'insieme di tutte le loro componenti, perchè il visitatore che intenda compiere singolarmente, un itinerario in quelle zone, considerate le distanze che separano le une dalle



(In alto) – Il pannello principale che riporta i cinque settori tematici del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

(A destra) – L'armatura, ritrovata nella tomba a Camera di Marcellina, Comune di S. Maria del Cedro (CS) riportata nel settore a tema "LUCANI e BRETTI ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA". Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.



LA VALLATA DEL METAUROS: IL TERRITORIO DEI BRETTII
the valley of the Metauros river: the Brettian territory



Il Delta del Metauro
 In base alle testimonianze scritte, negli 11 secoli trascorsi dalla fine di Roma fino all'abbandono quasi completo del territorio, il Delta del Metauro è stato un'area di grande importanza. In epoca romana, la valle del Metauro era un'area di grande importanza, in quanto era un'area di grande importanza, in quanto era un'area di grande importanza...

La valle del Metauro
 La valle del Metauro è un'area di grande importanza, in quanto era un'area di grande importanza, in quanto era un'area di grande importanza...

La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

IDEOLOGIE FUNERARIE IN ETÀ TARDO CLASSICA
funerary ideologies in the late Classical period



La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

La valle del Metauro e il Delta
 La valle del Metauro e il Delta sono due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza, in quanto erano due aree di grande importanza...

Settore a tema C "LUCANI E BRETTII ALLA CONQUISTA DELLA MAGNA GRECIA" si ripropone un altro territorio della Calabria: LA VALLATA DI METAUROS nel territorio di Reggio Calabria, rispetto alla Città di Laos della Provincia di (CS), ma accomunati tra di loro nel tema stabilito. Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

Settore a tema C "COSTUMI FUNERARI IN MAGNA GRECIA" Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

LAOS: UNA CITTÀ LUCANA IN CALABRIA
Laos: a Lucanian city in Calabria



Château lucano
 The 1970s and 1980s witnessed a series of archaeological excavations in the Lucanian territory of Laos, in Calabria. The excavations were carried out by the Lucanian archaeological team, which was led by the archaeologist...

The Lucanian settlement
 Between 1970 and 1980, an Italian and French team excavated an area in the Lucanian territory of Laos, in Calabria. The excavations were carried out by the Lucanian archaeological team, which was led by the archaeologist...

altre, deve necessariamente conoscerne tutte le peculiarità e non soltanto per quel tema con cui quella realtà è stata presentata. Seguendo le indicazioni riportate e apprese nel Museo di Reggio Calabria, il visitatore dovrà farsi carico di un bagaglio di notizie, rinvenute, settore per settore e di tutte le relative componenti. Una fatica inimmaginabile.

Una cosa è andare in visita all'area archeologica di Timpone della Motta, a Francavilla Marittima, mentre un'altra cosa è raggiungere Locri, passando per Hipponion, per avere riscontro, soltanto, di quell'aspetto tematico, di cui il visitatore ha avuto notizia.

Non funziona trattare i temi a blocchi, separati dal contesto in cui sono stati realizzati, estrapolando alcuni, per la sola finalità di rispettare l'idea progettuale e di definire un percorso a tema.

Si genera confusione nel fruitore finale che nella maggior parte dei casi è ignaro di ciò che sta osservando, l'ho verificato di persona in questa circostanza.

Ai giorni nostri, l'utente sciamano, impugnando lo smart-phone, filmando tutto e tutti, vagando e guardando distrattamente, non è indirizzato, è smarrito e quindi non recepisce, non coglie, non risulta in sintonia con il messaggio vivo, se questo messaggio non è razionalmente codificato, risulta incapace di connettersi con questa odierna



Una delle tante sale del Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

tipologia di consumatore culturale. lo stesso ho confessato di essermi perso nel mare magnum di quelle informazioni e di quei reperti, mescolati in una pluralità di luoghi differenti, perso in una didattica non efficace, con caratteri e corpi molto piccoli e testi esageratamente lunghi, scritti su pannelli collocati a parete, mentre altri sono sistemati in basso, alla base delle vetrine e che ho letto con difficoltà, collocati in enormi sale, dove prevale un bianco eccessivo e accecante.

Ritengo che siano state disattese le regole della corretta informazione e della comunicazione.

Un'occasione momentaneamente perduta, che però potrebbe anche essere facilmente rimediabile, agendo come in un puzzle, riportando ogni cosa al posto giusto.

A riprova di quanto ho fin qui sostenuto, devo però dire che nel settore D, dedicato a RHEGION, vi ho riscontrato tutte le componenti di un allestimento pregevole, che prendendo in esame un solo argomento, appunto la Città antica di Rhegion, quindi non più tematico, l'esposizione dell'argomento coglie in pieno l'obiettivo di un'informazione coerente e di qualità, dove esaurientemente mi sono ritrovato.

www.ilbelpaesecalabria.it



Settore D, dedicato a RHEGION, dove ho riscontrato tutte le componenti di un allestimento pregevole, che prendendo in esame un solo argomento, appunto la Città antica di Rhegion, quindi non più tematico, l'esposizione dell'argomento coglie in pieno l'obiettivo di un'informazione coerente e di qualità, dove esaurientemente mi sono ritrovato.

Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria.

